



**PROGETTO PER INIZIATIVE
PROGRAMMATORIE DI INTERVENTO SUL
TERRITORIO A TUTELA DELLA SICUREZZA DI
FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE
COMUNE DI LANUVIO**

AZIONI RIVOLTE ALLE SCUOLE E AI MINORI



INDICE

PREMESSA.....	3
1. ANALISI DEL CONTESTO E INDUZIONE DELLA DOMANDA.....	4
2. FASE IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO.....	4
2A) SEMINARIO TEMATICO IL VISCONTE DIMEZZATO.....	4
2B) PROGRAMMAZIONE LABORATORI DI ANIMAZIONE INTERCULTURALE.....	5
2C) REALIZZAZIONE DI LABORATORI DI ANIMAZIONE A CARATTERE INTERCULTURALE.....	6
2D) INCONTRI DI FEEDBACK.....	7
VALUTAZIONE FINALE.....	8



PREMESSA

La scuola rappresenta, dopo la famiglia, la principale agenzia educativa; ciascuna scuola è una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civile.

Con la modifica del Titolo V della Costituzione (2001) viene introdotto il principio della sussidiarietà orizzontale e l'autonomia delle istituzioni scolastiche. Allo Stato compete ora la funzione di garante del servizio pubblico (norme generali e valutazione del sistema scolastico). La scuola è invece chiamata a divenire scuola della società civile, espressione dei soggetti che la compongono e la realizzano (dirigente scolastico, docenti, personale amministrativo, genitori, studenti) radicandosi nella comunità civile in cui opera e facendosi capace di rispondere all'istanza formativa da questa attesa.

Il disagio e la fragilità che contraddistinguono le nuove generazioni, attribuiscono oggi più che mai alla scuola una valenza educativa decisiva: il mondo giovanile ha costantemente sete di risposte, che spesso gli adulti non riescono a dare.

La scuola italiana è alle prese con fenomeni nuovi (bullismo, immigrazione, devianza, disagio sociale, ecc.) ed in continua crescita, e deve reagire alla nuova situazione con cambiamenti strutturali, non solo in termini formali e amministrativi, ma puntando innanzitutto ad una specifica professionalità dei docenti.

Gli insegnanti spesso sono costretti a rispondere da soli e senza una preparazione e formazione adeguate ai problemi posti dalla presenza di allievi che vivono situazioni/problema nelle loro classi, senza supporti, risorse aggiuntive, strumenti didattici e dispositivi: l'impegno, la libera iniziativa e la disponibilità personale non sono sufficienti ad attuare strategie educative mirate.

Il progetto "Iniziativa programmatica di intervento sul territorio a tutela della sicurezza di fasce deboli della popolazione", nell'ambito delle azioni rivolte alle scuole e agli alunni, prevedeva azioni di prevenzione della dispersione scolastica con azioni verso:

- **Docenti:** al fine di implementare e consolidare le competenze didattiche ed educative in merito alla prevenzione del disagio e in particolare rispetto alle prassi operative "stare bene a scuola";
- **Alunni:** al fine, attraverso un lavoro con il gruppo-classe, di migliorare il benessere a scuola e in particolare la relazione con il gruppo dei pari;
- **Istituti Comprensivi:** la fine di promuovere azioni di sistema per la creazione di una rete educativa integrata sul territorio che veda la partecipazione reale e continuativa di scuole, associazioni, servizi del territorio;



1. ANALISI DEL CONTESTO E INDUZIONE DELLA DOMANDA

Nel corso della prima fase dell'intervento progettuale il referente di progetto ha condotto una **ricerca-azione** sul territorio di Lanuvio e Campoleone, attraverso gli incontri (luglio 2009) con i dirigenti scolastici e i referenti dei docenti delle scuole di Lanuvio e Campoleone, che ha consentito:

- Una **mappatura** delle Scuole Primarie e Secondarie del Primo Grado, per delineare in dettaglio il numero dei beneficiari, specificandone sia gli elementi qualitativi che quantitativi;
- La promozione del progetto al fine di condividere le scuole un **percorso partecipato** di prevenzione del disagio giovanile e promozione del benessere;
- l'individuazione dei **bisogni formativi** degli insegnanti in merito all'implementazione e al consolidamento di competenze educative.

Dagli incontri svolti (ottobre/novembre 2009) si è deciso di suddividere il progetto steps sequenziali:

- Organizzazione di un **evento** formativo e informativo sulle tematiche della prevenzione del disagio e della prevenzione del benessere a scuola;
- **Programmazione**, in collaborazione con gli insegnanti interessati, di laboratori di animazione per arricchire le risorse del gruppo classe e contribuire a migliorare le relazioni fra gli insegnanti e gli alunni e per fornire un momento di pausa per le insegnanti, in cui il loro ruolo si modifica: da docente a osservatore esterno;
- Realizzazione dei **laboratori di animazione** a carattere interculturale;
- Valutazione del progetto **incontri di feedback** con gli insegnanti e restituzione degli esiti.

2. FASE IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO

2A) SEMINARIO TEMATICO IL VISCONTE DIMEZZATO

Il 30 novembre 2009 si è svolto, presso i locali della scuola "U. Terracini" di Lanuvio, il seminario tematico: "Il Visconte Dimezzato, esperienze a contrasto della dispersione scolastica".

L'incontro ha visto la partecipazione di tutti i partner di progetto e di circa **40 insegnanti** delle scuole del territorio.

Sono intervenuti i referenti del progetto "Il Visconte Dimezzato" di Roma, finanziato dalla L. 285-97, Dipartimento XI del Comune di Roma. Il progetto ha affrontato il problema della dispersione scolastica attraverso la condivisione e la compartecipazione di una rete di dieci scuole, associazioni e cooperative del Terzo Settore e Servizi Territoriali del Municipio Roma X.

Dopo una breve illustrazione dei contenuti e degli esiti del "Visconte Dimezzato", sono stati svolti lavori di gruppo in cui le insegnanti hanno sperimentato attività e buone prassi educative rivolte agli alunni per la promozione del benessere a scuola.

Sono state redatte le dispense del seminario, diffuse e condivise con coloro che hanno partecipato.

**2B) PROGRAMMAZIONE LABORATORI DI ANIMAZIONE INTERCULTURALE**

A seguito dell'incontro del 30 novembre, la Cooperativa Il Mosaico ha proposto agli insegnanti che avevano partecipato al seminario tematico, e che avevano manifestato interesse nell'approfondire i laboratori proposti durante i lavori di gruppo, l'organizzazione di **laboratori di animazione a carattere interculturale**, che, a partire dalle esperienze quotidiane dei ragazzi, potessero soffermarsi sulle dinamiche del gruppo classe e sulle modalità di comunicazione utilizzate a scuole e in famiglia.

L'equipe educativa della Cooperativa Il Mosaico è composta da: 1 psicologo/psicoterapeuta sistemico, 2 educatori, 1 coordinatore/supervisore.

Di seguito si elenca lo schema riassuntivo dei laboratori di animazione a carattere interculturali proposti alle scuole.

LABORATORI DI ANIMAZIONE INTERCULTURALE RIVOLTI ALLE CLASSI	
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● accrescere la consapevolezza degli studenti sui temi e sulle competenze dell'educazione interculturale ● decostruire i concetti che portano ad avere pregiudizi e stereotipi nei confronti del diverso ● rafforzare le competenze psico-sociali: cooperazione, fiducia in sé, l'ascolto degli altri
METODOLOGIA	La metodologia proposta dalla seguente offerta formativa si realizza attraverso l'animazione; lo strumento principale delle animazioni è il gioco , ritenuto strumento di conoscenza sia del mondo esterno nei suoi aspetti fisico-ambientali, sia del proprio mondo interiore, delle proprie potenzialità fisiche, psichiche e relazionali. Inoltre il gioco viene scelto come metodo "meno" invasivo", che da cioè maggior possibilità di espressione ai ragazzi, poiché vissuto come "non giudicante"
LABORATORI DI ANIMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ● Individuo e gruppo ● Le regole: condivisione e scontri ● Fare la pace, fare la guerra ● Stare a casa

Sono poi stati organizzati gli incontri preliminari (gennaio/marzo 2010) con le insegnanti dei due Istituti Comprensivi per individuare le classi partecipanti, conoscere gli insegnanti e definire un intervento mirato rispetto alle problematiche della classe e alle aspettative delle docenti.

La richiesta principale è stata quella di utilizzare i laboratori per potenziare la comunicazione e relazione interpersonale tra gli alunni e in particolare di lavorare sul clima classe inteso come percezione collettiva che gli alunni hanno del loro stare in classe con i diversi insegnanti e che è tale da influenzare la loro motivazione e il loro impegno.

L'equipe educativa ha evidenziato inoltre la necessità che gli insegnanti rimanessero in classe durante le attività al fine di osservare i comportamenti dei ragazzi, da un punto di vista non giudicante, con l'obiettivo di rivedere le proprie modalità di intervento e di acquisire una maggiore flessibilità nelle risposte educative.

**2C) REALIZZAZIONE DI LABORATORI DI ANIMAZIONE A CARATTERE INTERCULTURALE**

Nella pratica i laboratori di animazione (marzo/maggio 2010) hanno visto il susseguirsi delle seguenti fasi:

- La **somministrazione del questionario** inerente il sociogramma, al fine di avere una descrizione dell'ambiente sociale all'interno delle classi (relativo al momento della somministrazione) e di avere dati quantitativi e qualitativi in merito al grado di inclusione/esclusione degli alunni rispetto al gruppo classe;
- **Incontri di animazione** su tematiche, scelte dalle insegnanti, al fine:
 - per gli alunni: sperimentare attraverso il gioco e i laboratori ludici un contesto diverso da quello frontale scolastico in cui confrontarsi con il singolo e con il gruppo di pari;
 - per le insegnanti: fornire loro un punto di osservazione privilegiato e consentire un'osservazione distaccata per la raccolta dati di tipo psicosociale, poiché, che data la posizione rivestita dall'insegnante stesso, non sempre è possibile; mostrare ai docenti una modalità replicabile nel tempo.

I laboratori hanno avuto i seguenti **obiettivi**:

- Fornire all'insegnante un punto di vista privilegiato al fine di acquisire strumenti differenti dalla didattica per valutare ed intervenire in merito al tema della differenziazione/uguaglianza del gruppo classe
- Fornire al gruppo classe uno spunto di riflessione, attraverso giochi e laboratori, rispetto alle proprie differenze e uguaglianze.

Istituto Comprensivo "M. Dionigi" di Lanuvio:

- Scuola Primaria: Classi IIB, IIIA e IIIB, IV C
- Alunni coinvolti: 85
- Ore di laboratorio svolte: 18

LE GIRAFFE NON SONO TUTTE UGUALI	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero incontri: 3 da 2 ore ● Classi: II C – Scuola Primaria ● Età dei bambini: 7 anni
IO VIVO NEL QUINTO MONDO	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero incontri: 2 da 2 ore ● Classi: III A e III B - Scuola Primaria ● Età dei bambini: 9 anni
MI GUARDO, MI PIACCIO, MI COCCOLO	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero incontri: 2 da 2 ore ● Classi: IV C - Scuola Primaria ● Età dei bambini: 10 anni



Istituto comprensivo di Campoleone "E. Majorana"

- Scuola Secondaria di Primo Grado: classi IA e IB
- Scuola Primaria: classi IV A, 5A e 5B
- Alunni coinvolti: 107
- Ore di laboratorio svolte: 20

LE REGOLE: CONDIVISIONE E SCONTRI	<ul style="list-style-type: none">● Numero incontri: 2 da 2 ore● Classi: I A e I B – Scuola Secondaria Primo Grado● Età dei bambini: 11/12 anni
FARE LA APCE, FARE LA GUERRA	<ul style="list-style-type: none">● Numero incontri: 2 da 2 ore● Classi: V A e V B - Scuola Primaria● Età dei bambini: 10 anni
INDIVIDUO E GRUPPO	<ul style="list-style-type: none">● Numero incontri: 2 da 2 ore● Classi: IVA - Scuola Primaria● Età dei bambini: 10 anni

2D) INCONTRI DI FEEDBACK

Al termine dei laboratori l'equipe educativa ha incontrato gli insegnanti (aprile/maggio 2010) delle classi coinvolti con l'obiettivo di:

- condividere l'esperienza dei laboratori confrontandosi sui contenuti e sulle relazioni;
- verificare i dati del sociogramma;
- eventuali progettualità per l'anno scolastico successivo;
- preparazione del workshop finale rispetto ai contenuti delle azioni svolte nella scuola.



VALUTAZIONE FINALE

Il progetto "Iniziative programmatiche di intervento sul territorio a tutela della sicurezza di fasce deboli della popolazione", nell'ambito delle azioni rivolte alle scuole, ha coinvolto circa **60 insegnanti e quasi 200 alunni**.

Il progetto, ha avuto come obiettivo generale la promozione del benessere a scuola attraverso una positiva integrazione del bambino nel gruppo classe e all'interno dell'Istituto Scolastico, e in particolare la promozione delle "relazioni buone", come strumento per vivere i conflitti non come minacce ma come occasioni di crescita umana e professionale.

Il progetto è stato condotto secondo la metodologia della ricerca-azione coinvolgendo in modo diretto sia gli insegnanti che gli alunni; gli interventi sono stati organizzati alternando momenti di osservazione e azione, raccogliendo i dati in modo sistematico e coinvolgendo i docenti nell'analisi e interpretazione degli esiti.

L'effetto dei laboratori è stato:

1. **Coinvolgimento in prima persona.** Le insegnanti sono state protagoniste delle esperienze proposte, hanno potuto osservare i propri alunni dal punto di vista relazionale, e approfondire la conoscenza del clima classe;
2. **Scopo pratico e ricaduta immediata.** L'azione dei laboratori, supportata dai dati del questionario inerente il sociogramma, ha permesso alle insegnanti di avere un'indicazione rispetto all'ambiente sociale interno alle classi e di approfondire le relazioni tra gli alunni;
3. **Dimensione Collaborativa.** Le insegnanti hanno co-partecipato attivamente alla progettazione, allo svolgimento e alla valutazione dell'esperienza educativa.

Gli insegnanti, visto gli esiti del progetto, hanno auspicato di poter **ripetere l'esperienza** anche per l'anno scolastico prossimo, richiedendo un maggior numero di ore perchè possano partecipare più classi e docenti e perchè sono convinte che un miglioramento della comunicazione e della relazione interpersonale ha effetti positivi "a catena" su tutto il sistema scuola.

L'equipe educativa della cooperativa, vista la collaborazione annuale ormai avviata con le scuole del territorio, si propone, anche attraverso la condivisione degli esiti del progetto "Iniziative programmatiche di intervento sul territorio a tutela della sicurezza di fasce deboli della popolazione", di **portare a sistema** le modalità di lavoro innovative ed efficaci sperimentate per la creazione di una rete non nominale, ma operativa per che permetta di conoscere le risorse esistenti, tessere legami e co-progettare interventi a contrasto del disagio e a sostegno di processi di inclusione sociale.

Genzano di Roma 31 maggio 2010

Il Presidente
Società cooperativa Sociale Il Mosaico onlus
Claudia Aiani